|  |
| --- |
|  |
| **Riforme, Tonini (Pd): Pronti a dialogo serio senza preconcetti** |
|

|  |
| --- |
| Roma, 01 APR - Il Velino - "Nessuna ostilita' preconcetta" da parte del Pd. "Per noi riprendere la strada di un confronto serio sulle riforme sarebbe un invito a nozze". Cosi' il senatore Pd **Giorgio Tonini**, vicino a Walter Veltroni, replica al premier Silvio Berlusconi, che in un messaggio ai Promotori della liberta' ribadisce l'impegno a realizzare le grandi riforme dell'assetto istituzionale, della giustizia e del fisco nei prossimi tre anni, aggiungendo: "Non sappiamo se l'opposizione, o almeno una parte di essa, abbandonera' finalmente i toni e gli atteggiamenti di ostilita' preconcetta sinora messi in campo". Berlusconi se lo augura ma avverte: "Noi comunque avvieremo il percorso delle riforme e giungeremo all'obiettivo di fare dell'Italia una nazione piu' efficiente e piu' moderna". Interpellato dal VELINO, Tonini non chiude all'invito di Berlusconi e indica anzi i punti chiave su cui confrontarsi. Lamentando pero' che nella prima parte della legislatura non siano venute dalla maggioranza proposte concrete di riforme istituzionali su cui tentare un dialogo con l'opposizione. Per Tonini, l'esigenza di "rendere piu' funzionale il sistema istituzionale modificando la seconda parte della Costituzione" e' reale. Il senatore Pd indica tre capitoli: "La riforma del Parlamento, che deve essere reso piu' snello (attraverso la riduzione del numero di deputati e senatori) e piu' efficiente (col superamento del bicameralismo perfetto e la specializzazione del Senato in Camera delle regioni); una revisione delle funzioni del premier, che vanno rafforzate, prevedendo al contempo un rafforzamento dei contrappesi e delle garanzie (compreso uno statuto dell'opposizione); un intervento sul delicatissimo problema giustizia, il cui sistema antiquato va profondamente rivisto, anche in relazione al ruolo del Csm (in particolare agli aspetti disciplinari)". Tre punti ai quali Tonini ne aggiunge un quarto, la legge elettorale: "Vorremmo tornare al sistema uninominale maggioritario, che consente un maggiore radicamento sul territorio. Quel modello non penalizza nessuno dei due schieramenti: entrambi col Mattarellum hanno vinto le elezioni". |

 |